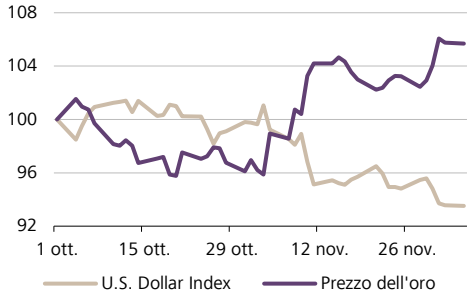
Commento sul mercato

I mercati azionari sono in fase di consolidamento a causa di preoccupazioni degli investitori sui tassi che riaffiorano in vista delle ultime riunioni dell'anno delle Banche centrali. Nel frattempo l'UE ha attivato il primo livello dell'embargo petrolifero contro la Russia.

GRAFICO DELLA SETTIMANA

Due facce della stessa medaglia
Andamento dell'indice del dollaro USA e del prezzo dell'oro dal 1° ottobre, indicizzato



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera CIO Office

L'indice del dollaro USA, che riflette il tasso di cambio delle sei principali valute di riferimento (EUR, JPY, GBP, CAD, SEK, CHF) dall'inizio di ottobre è sceso di oltre il 7%. Questo perché gli investitori sperano in una fine imminente del vento contrario a livello di politica monetaria. La debolezza del «biglietto verde» attualmente favorisce l'oro. Il metallo prezioso, negoziato nella valuta statunitense, nello stesso periodo è aumentato quasi del 6%. Si evidenzia così, ancora una volta, la correlazione negativa tra il dollaro e l'oro.

IN PRIMO PIANO

Il più costoso errore di digitazione nella storia della borsa
Esattamente 17 anni fa, l'8 dicembre 2005, un operatore di borsa a Tokyo avrebbe dovuto vendere un'azione J-Com per un valore di JPY 610'000. Per un errore di digitazione, però, offrì 610'000 azioni a uno yen ciascuna. Convertito in franchi, il danno fu di circa 200 milioni.

IN AGENDA

Tris di riunioni di politica monetaria
La prossima settimana avranno luogo le riunioni di dicembre della Banca centrale statunitense (Fed), della Banca centrale europea (BCE) e della Banca nazionale svizzera (BNS). Prevediamo un aumento dei tassi rispettivamente dello 0.5%.

Investitori nervosi: lo sguardo degli operatori di mercato è rivolto alle imminenti riunioni delle Banche centrali. I dati economici USA (tra l'altro ordini in entrata dell'industria), da ultimo perlopiù migliori del previsto, avevano smorzato la loro speranza di una prossima fine del vento contrario nella politica monetaria. I deludenti dati commerciali in arrivo dalla Cina hanno fatto crescere il nervosismo. Pertanto, questa settimana lo Swiss Market Index (SMI) ha presentato a lungo una tendenza al ribasso. Si sono distinti positivamente i valori di Novartis che hanno beneficiato dei buoni risultati ottenuti nelle ricerche relative all'Iptacopan, medicinale contro l'emoglobinuria. Hanno invece subito una fortissima pressione di vendita le azioni del fornitore di farmaci Lonza. La controquerela di Pfizer/BioNTech contro il partner di Lonza, Moderna, ha penalizzato il corso. Sul fronte delle aziende, Credit Suisse ha riempito le prime pagine. Giovedì è infatti finito il periodo di esercizio dei diritti di opzione delle azioni di nuova emissione nell'ambito dell'aumento di capitale, con cui alla grande banca confluiscono CHF 2.24 miliardi. Poche notizie positive sono inoltre arrivate dal gruppo CKW, scivolato in rosso nell'esercizio 2021/2022 tra l'altro a causa degli elevati prezzi dell'elettricità. Situazione completamente diversa per il produttore di componenti Schaffner e il gruppo energetico Axpo, che hanno ottenuto entrambi un risultato di esercizio positivo.

Adesso è tutta una questione di petrolio: l'Unione Europea (UE) e i partner del G7 hanno innescato il prossimo livello di sanzioni contro la Russia. Lunedì, insieme a un embargo sulle forniture di petrolio via mare, è entrato in vigore un tetto massimo di prezzo di USD 60 al barile. A esserne interessati sono ben due terzi del petrolio russo importato nell'UE. Dal 5 febbraio verrà inoltre applicato un blocco delle importazioni in tutta l'UE per prodotti lavorati come diesel o cherosene. All'inizio il prezzo del petrolio (Brent) ha reagito al nuovo pacchetto di sanzioni, ormai il sesto, con un aumento quasi del 3.5% a oltre USD 88 al barile. Ciò è da ricondurre alla decisione dell'alleanza OPEC+ che, per il momento, intende mantenere il volume di estrazione ridotto. Nel corso della settimana, però, il prezzo del petrolio è poi sceso sotto la soglia di USD 80. È difficile prevedere in che misura le nuove sanzioni indeboliranno la Russia. Sarà determinante se paesi terzi, quali India o Cina, potranno acquistare petrolio russo in quantità ancora maggiori di quanto non facciano già ora. Intanto, nei prossimi mesi, a causa della scarsità dell'offerta, i prezzi del greggio sul mercato mondiale dovrebbero salire.

Argento al massimo degli ultimi 7 mesi: così come il fratello maggiore, l'oro, al momento l'argento è in balia delle speranze degli investitori relative a tassi e inflazione. Di conseguenza, questa settimana il prezzo è salito a tratti fino a USD 23.51 per oncia: il livello più alto da fine aprile. Alla luce del calo della dinamica congiunturale, dovrebbe però aver così ampiamente sfruttato il suo potenziale di corso. Infatti, a differenza del prezzo dell'oro, quello dell'argento viene alimentato maggiormente dalla domanda industriale.

Più forte del previsto: nel terzo trimestre, rispetto a quello precedente, il prodotto interno lordo (PIL) dell'Eurozona è aumentato dello 0.3% – gli economisti avevano previsto lo 0.2%. Su base annua l'economia è cresciuta del 2.3%. Ciononostante prevediamo che, a seguito dell'elevata inflazione, della politica monetaria restrittiva e dei problemi nelle catene di fornitura, nel 2023 l'Eurozona scivolerà in una recessione tecnica.

A tutta velocità nel DAX: dal 19 dicembre le azioni di Porsche AG verranno negoziate nel DAX. A comunicarlo è stata questa settimana la borsa tedesca nell'ambito della verifica trimestrale dell'indice. Grazie all'ottimo andamento del corso (dall'IPO: +23%), la nuova arrivata in borsa riesce così, dopo soli due mesi, a entrare a far parte delle 40 più grandi società della Germania – sulla base della capitalizzazione di mercato (ca. EUR 93 miliardi), dopo Tesla, Toyota e BYD, Porsche è la quarta casa automobilistica più preziosa al mondo. Invece il produttore di articoli sportivi Puma deve retrocedere nell'indice dei titoli a media capitalizzazione MDAX.

Tobias S. R. Knoblich
Esperto in investimenti

Editore
Raiffeisen Svizzera
CIO Office
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
ciooffice@raiffeisen.ch

Internet
raiffeisen.ch/investire

Pubblicazioni
Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza
Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Nota legale
Esclusione di offerta
I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a scopo informativo e pubblicitario. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto ai sensi degli artt. 35 e segg. LSF. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). Questi documenti possono essere richiesti gratuitamente alla Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità
Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria
La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.